

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● LE RILEVAZIONI DEL MERCATO IN APRILE

# Prezzi del latte in lieve calo

**Nonostante qualche segnale di debolezza, il trend di fondo del mercato internazionale e italiano rimane favorevole**

**N**el mese di aprile il prezzo del latte crudo alla stalla in Europa è diminuito di 0,5 euro/q (-1,5%) rispetto al mese precedente, arrestando in tal modo una crescita che andava avanti da diversi mesi.

In base alle rilevazioni periodiche della Lto Olanda, l'organizzazione degli agricoltori olandesi, il prezzo medio è stato di 32,66 euro/q, con una forte escursione che va da un massimo di 40,59 euro per la Finlandia a un minimo di 31,03 euro fatti segnare nei Paesi della Loira in Francia.

Da qualche tempo si sono presentati segnali di debolezza che sono stati puntualmente registrati nei corrispettivi mediamente erogati agli allevatori europei per i loro conferimenti di latte. Tuttavia, il trend di fondo del mercato rimane favorevole, soprattutto perché trascinato dalla buona intonazione del contesto internazionale.

Inoltre il picco della produzione stagionale europea è stato raggiunto e, con l'avvicinarsi dei mesi estivi, si assisterà a un calo dell'offerta, con potenziali benefici per i produttori; a meno che non si verifichi una inattesa variazione delle condizioni di fondo del mercato mondiale. La situazione sommariamente indicata dovrebbe rafforzare la posizione degli allevatori italiani, molti dei quali alle prese con la definizione del prezzo da applicarsi nei prossimi mesi della campagna di commercializzazione in corso e fino a marzo 2012.

Proprio in questi giorni si stanno moltiplicando i contatti in Lombardia, re-

gione dove non c'è un accordo interprofessionale globale, sostituito quest'anno da qualche contratto aziendale, fonte nei mesi scorsi di diverse polemiche.

In Italia continuano ad andare bene i formaggi pregiati a lunga stagionatura, come il Parmigiano-Reggiano e il Grana Padano e, grazie a un favorevole effetto trascinato, anche altri derivati del latte ad ampia diffusione, come i formaggi semiduri e molli, seppure per tali prodotti non si è registrato il balzo delle quotazioni visto per i due grana, che è stato davvero possente a partire da settembre 2009.

## Le previsioni Fao

Tornando all'analisi del contesto mondiale, che poi è quello che influisce e determina l'evoluzione sul mercato domestico, la situazione è stata di recente descritta nel Food Outlook semestrale della Fao, pubblicato nel giugno 2011.

Il propellente della buona evoluzione del mercato lattiero-caseario è la forte domanda di importazione, soprattutto proveniente dall'Asia, cui fa da contrafforte una certa pigrizia dell'offerta internazionale di latte a reagire, almeno secondo i ritmi che sarebbero necessari.

Nel primo trimestre 2011 è stato un susseguirsi di forti rialzi, seguito da un calo in aprile, cui è seguita la ripresa del

trend rialzista, dopo che si sono fatti sentire gli effetti della forte siccità che sta colpendo i Paesi continentali dell'Unione Europea, come la Francia.

Insieme alla produzione cerealicola e foraggera, la mancanza di precipitazioni ha influito anche sull'offerta di latte, che è stata inferiore alle attese e rispetto a quanto avevano programmato i produttori, incoraggiati dagli elevati prezzi che si registrano da diversi mesi a questa parte.

## Produzione mondiale in crescita

Nonostante le compromesse performance produttive europee, secondo la Fao il 2011 segnerà un incremento del 2% della produzione mondiale di latte, con una crescita di 14 milioni di tonnellate (equivalente all'intera produzione annuale olandese). Si arriverà al record di 724 milioni di tonnellate, con i balzi più consistenti registrati dai cosiddetti Paesi emergenti (India, Cina, Brasile, Argentina).

Anche i tradizionali Paesi produttori ed esportatori (Nuova Zelanda, Usa, Ue) contribuiranno alla crescita produttiva mondiale, ma in misura più contenuta.

Il dato sull'espansione degli scambi internazionali, come detto in precedenza, è incoraggiante ed è alla base del buon momento. Nel 2011 il commercio lattiero-caseario è previsto in crescita del 5%, arrivando così a sfiorare i 50 milioni di tonnellate. L'Unione Europea beneficerà di tale fenomeno, sia attraverso quotazioni che dovrebbero restare elevate, sia con il progressivo assottigliarsi delle residue eccedenze soprattutto di latte scremato in polvere, che avevano raggiunto livelli elevati e preoccupanti durante la crisi della fine del 2008 e dei primi 9 mesi dell'anno successivo. Non a caso, le stime Fao indicano che il volume delle giacenze a livello mondiale, pubbliche e private, sono ora al livello minimo e, di conseguenza, i prezzi dei derivati del latte sono molto sensibili e dipendenti dalle aspettative sull'evoluzione della produzione di materia prima.

Gli analisti ritengono che l'andamento a breve termine del mercato mondiale ed europeo del latte dipenderà in particolare dalle condizioni climatiche. Dove dovessero persistere i problemi di siccità e presentarsi eventi tali da influire negativamente sull'offerta di latte, si assisterà a un'ulteriore salita delle quotazioni. Viceversa, un buon andamento climatico favorirebbe una situazione di stabilità. **S.I.**

### Prezzi del latte crudo alla stalla nell'Ue ad aprile 2011

Paese	Prezzo (euro/q)
Francia (Lactalis)	31,03
Francia (Danone)	32,75
Germania (Humana Milch)	34,02
Olanda (Friesland Campina)	32,14
Regno Unito (Dairy Crest)	27,77
Italia (Granarolo)	40,18

Fonte: Lto.

Dopo la lieve diminuzione di aprile, i prezzi del latte hanno ripreso quota per effetto della siccità che ha colpito alcuni Paesi Europei.